

LeScotteINFORMA



Regione Toscana

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Anno X n. 8, agosto 2021

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Ferragosto, Bezzini in visita alle Scotte

Vicinanza e supporto istituzionale per i professionisti della sanità impegnati in prima linea, sul fronte del Covid e nell'emergenza-urgenza. È questo il messaggio che ha portato l'assessore della Regione Toscana al diritto alla Salute **Simone Bezzini** nella sua visita istituzionale all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel giorno di Ferragosto. Accompagnato dal direttore sanitario **Roberto Gusinu** e dal direttore amministrativo **Maria Silvia Mancini**, l'assessore Bezzini ha portato i suoi saluti ai professionisti del Pronto Soccorso, sottolineando l'impegno costante profuso non solo per contrastare la pandemia da Covid-19 ma anche di fronte all'aumento di casistiche legate a caldo, traumi e incidenti: fattori che, nell'ultimo periodo, hanno fatto toccare al Pronto Soccorso senese punte di 180 accessi giornalieri.

Successivamente l'assessore regionale al diritto alla Salute si è recato nell'area vacinale dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, sottolineando il grande impegno della struttura che, anche nel giorno di Ferragosto, prosegue nel suo fondamentale apporto per l'effettuazione dei vaccini contro il Covid-19, con circa 78mila dosi somministrate. «Sono qui oggi – ha dichiarato l'assessore **Simone Bezzini** – per ringraziare e sostenere chi è costantemente in prima linea, anche il giorno di ferragosto, nella lotta al Covid, nella campagna di vaccinazione e nel garantire la piena funzionalità del sistema di emergenza urgenza, soprattutto in questo periodo in cui si verifica un aumento degli accessi al Pronto Soccorso. Grazie al lavoro dei professionisti e ai volontari la sanità toscana non si ferma mai, il loro impegno è da esempio per tutti».



Premio Mangia per Massimo Maccherini

Consegnato il Premio Mangia 2021 al dottor **Massimo Maccherini**, responsabile del programma di trapianto di cuore e VAD dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. La cerimonia si è tenuta nella splendida cornice della chiesa di Santissima Annunziata, nel complesso della Santa Maria della Scala, in piazza Duomo a Siena. Un evento solenne e molto sentito da parte della città e che, di prassi, rappresenta un momento importante della vigilia del Palio del 16 agosto, annullato anche nel 2021 a causa del Covid. **Massimo Maccherini**, contradaio della Nobile Contrada del Nicchio (la quale ha proposto la sua candidatura al Concistoro del Mangia), ha ricevuto il riconoscimento, la più alta onorificenza conferita dalla città di Siena, dalle mani del sindaco **Luigi De Mossi**, mentre la presentazione è stata affidata al collega cardiocirurgo **Eugenio Neri**. Presente anche una delegazione della sua contrada che, per mano del priore **Gianni Arduini**, ha omaggiato Maccherini accompagnandolo in questo grande momento. Un premio che riconosce i meriti del dottor Maccherini nel coordinare il centro unico in Toscana per la specialistica di trapianti di cuore e VAD. Oltre alla Nobile Contrada del Nicchio, hanno omaggiato Massimo Maccherini anche una rappresentanza del volontariato di Siena, componente fondamentale per accompagnare e far arrivare gli organi al trapianto, l'associazione Cardiotrapiantati di Siena, l'Accademia dei Rozzi e anche i colleghi infermieri delle Scotte.



Il sentito ricordo di Luca Marchetti



«Meliora latent», «le cose migliori sono nascoste». Queste parole, tratte da «Le metamorfosi» di Ovidio, sono state scelte per la targa commemorativa, posta in reparto, in ricordo del dottor **Luca Marchetti**, già direttore dell'UOC Anestesia e Rianimazione Cardio-Toraco-Vascolare dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ad un anno dalla prematura scomparsa. Medici, infermieri, operatori socio-sanitari e amici hanno ricordato il dottor Marchetti, stimato medico rianimatore e punto di riferimento per tutta l'attività di trapianti di cuore e polmone e per gli interventi di chirurgia cardiaca, toracica e vascolare, nel corso di una piccola cerimonia che si è svolta in reparto, all'interno del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare, a cui hanno partecipato la famiglia e la direzione aziendale. Il professor **Sabino Scolletta**, direttore del reparto e direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza e dei Trapianti, nel ricordare Luca Marchetti ha detto: «Chi ha avuto la fortuna di conoscere Luca ricorda la sua competenza, l'abnegazione e il suo attaccamento all'azienda, al reparto, ai pazienti. Un grande professionista che ha sempre approfondito ogni problema guardando alla sostanza, senza fermarsi alla forma, cercando sempre la verità che si cela dietro le apparenze. Da qui il motto "Meliora latent"». In ricordo del dottor Marchetti, grazie alla generosità degli anestesisti-rianimatori e degli infermieri della UOC Anestesia e Rianimazione Cardio-Toraco-Vascolare, è stato istituito anche un premio per la formazione dei medici specializzandi della Scuola di Specializzazione in Anestesia-Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore dell'Università di Siena, che sarà impiegato per l'acquisto di libri o la partecipazione ad eventi formativi di rilievo nazionale. È stata inoltre assegnata, in memoria del medico, anche una borsa di studio per uno psicologo da parte del professor Michele Maio, del Dipartimento Oncologico dell'Aou Senese.

Fotogallery a pagina 6

Celebrati i 20 anni di trapianto di polmone

Sono passati 20 anni dal primo trapianto di polmone effettuato all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, unico centro della Toscana per questa specialistica, attività in cui si sono avvicinati e impegnati tanti professionisti. Fino ad oggi sono stati effettuati 183 trapianti grazie ad un percorso multidisciplinare che coinvolge tanti professionisti, il Coordinamento Donazione Organi e Tessuti, l'Organizzazione Toscana Trapianti, oltre al fondamentale supporto delle famiglie dei donatori, delle Forze dell'Ordine e del Volontariato, in particolare la Misericordia, molto importanti per "fare presto" e organizzare in sicurezza il trasporto d'organi dal donatore al ricevente. Per fare il punto su cosa è stato fatto e volgere lo sguardo verso il futuro, l'UOC Malattie dell'Apparato Respiratorio, diretta dal professor **Piersante Sestini**, con la professoressa **Elena Bargagli**, responsabile del Follow-up Trapianto di Polmone e del Centro di riferimento regionale per le Malattie Rare Polmonari, ha organizzato un evento dal titolo "20 anni di trapianto polmonare a Siena: uno sguardo verso il futuro", che si è tenuto il 30 luglio, nell'aula 6 del Centro didattico dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, in collaborazione con l'UOC Chirurgia Toracica, diretta dal professor **Piero Paladini**, l'UOSA Trapianto di Polmone, diretta dal professor **Luca Luzzi**, responsabile del Programma Trapianto di Polmone e l'UOC Anestesia e Terapia Intensiva Cardiotoracica, diretta dal professor **Sabino Scotletta**. All'evento parteciperanno anche i direttori dei dipartimenti Cardio-Toraco-Vascolare, la dottoressa **Serafina Valente** e Scienze mediche, professor **Bruno Frediani**. «È importante saper guardare al futuro – commenta **Simone Bezzini**, assessore regionale al Diritto alla Salute - e coinvolgere i giovani professionisti, partendo dagli ottimi risultati raggiunti. Il centro di Siena è l'unico del centro-sud, insieme a Roma, e qui si rivolgono con fiducia pazienti provenienti anche da fuori la Toscana, grazie alla grande competenza e all'ottima organizzazione, supportata pienamente dalla Regione Toscana. Si tratta di un'attività di alta specializzazione che è proseguita anche durante la pandemia e non si è mai fermata, perché di valenza strategica». «Si tratta di un traguardo importante – afferma il direttore generale dell'Aou Senese, **Antonio Barretta** – che rappresenta un nuovo punto di partenza che vede nel potenziamento del percorso regionale trapianti uno dei nostri obiettivi principali, grazie al fattivo supporto della Regione Toscana con l'Organizzazione Toscana Trapianti. Il programma di polmone, così come gli altri programmi di trapianto, potrà diventare ancora più solido puntando sul rafforzamento della multidisciplinarietà, sullo sviluppo di accordi interaziendali che possano accrescere le logiche di rete e sul confronto sulle migliori prassi con gli altri centri di eccellenza nazionali e esteri».

«In questi 20 anni – aggiunge **Francesco Frati**, rettore dell'Università di Siena – la ricerca ha contribuito a potenziare il programma trapianti di polmone, come ad esempio con le recenti tecniche di ricondizionamento polmonare, operative alle Scotte dal 2016, che hanno consentito di aumentare la disponibilità di organi considerando che il numero di polmoni idonei al trapianto è insufficiente rispetto alle necessità. E' inoltre fondamentale l'attività delle scuole di specializzazione di area medica per la formazione dei giovani che porteranno avanti, nel prossimo futuro, le attività di trapianto».

«Insieme a giovani specializzandi, dottorandi, e i professionisti del percorso trapianti, tra cui chirurghi toracici, pneumologi, infettivologi, anestesisti, radiologi, immunologi, biologi, psicologi, infermieri, perfusionisti, fisioterapisti, tecnici, personale di sala e tanti altri, abbiamo questo anniversario con un seminario – spiega la professoressa **Bargagli** – il cui obiettivo è stato incentivare la partecipazione dei giovani medici al futuro del percorso trapianti, confrontandoci sul nuovo PDTA del trapianto di polmone».

«Dall'1 gennaio 2020 all'1 luglio 2021 abbiamo effettuato 14 trapianti di polmone, sia bilaterali che singoli - aggiunge il professor **Luca Luzzi** -. Ricordiamo che non c'è trapianto senza donazione, un atto di amore e grande civiltà. Il nostro team multidisciplinare è operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e ogni intervento ha una durata media di 5-6 ore per il singolo polmone e di 8-9 ore per il trapianto bilaterale, con grande impegno dei colleghi e del personale di sala, che ringrazio».

«Il ruolo dell'anestesista-rianimatore è fondamentale sia in sala operatoria, durante l'intervento -conclude il professor **Sabino Scotletta**, che è anche direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza e dei trapianti – che immediatamente dopo in terapia intensiva, perché il polmone è l'unico organo interno a diretto contatto con l'esterno e, per questo, più soggetto ad infezioni quindi va posta la massima attenzione nella fase post-trapianto. Nelle prime 24/72 ore successive all'intervento è necessario controllare costantemente le funzioni vitali e tenere il paziente in condizioni di massima protezione e isolamento; rimarrà ricoverato in terapia intensiva per tutto il tempo necessario per la stabilizzazione delle funzioni vitali, fino al completo recupero neurologico post-anestesia e al raggiungimento dell'autonomia ventilatoria. Vorrei sottolineare anche l'importanza dell'infermiere, che ricopre un ruolo fondamentale nel percorso di cura del paziente trapiantato».

LESCOTTEINFORMA

Anno X, numero 8, agosto 2021

Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 2 del 17 gennaio 2012
Direttore: Antonio Davide Barretta
Direttore responsabile: Ines Ricciato
Editore: Aou Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni
uffstampa@ao-siena.toscana.it
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569
Hanno collaborato: Alessio Gronchi e Nicola Burrone (fotografo)
Stampa e Pubblicità: Boca srl
via O. Martelli 1, Montesilvano (PE)

Numero chiuso il: 20 agosto 2021.
La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

Alla specializzanda Miriana D'Alessandro il premio di ricerca da parte di "Un soffio di speranza–Il sogno di Emanuela"



Consegnato il premio di ricerca per il trapianto di polmone alla dottoranda **Miriana D'Alessandro**, per approfondire i suoi studi all'estero. Il premio è stato assegnato durante l'evento "20 anni di Trapianto Polmonare a Siena: uno sguardo verso il futuro", dedicato ai giovani medici in formazione, che si è svolto venerdì 30 luglio al centro didattico dell'ospedale Santa Maria alle Scotte e a cui hanno partecipato tutti i professionisti impegnati nel Programma Trapianto di Polmone, insieme al rettore dell'Università di Siena,

Francesco Frati e al direttore generale dell'Aou Senese, **Antonio Barretta**.

L'evento è stato organizzato dalla professoressa **Elena Bargagli**, responsabile del Centro per le Malattie Rare Polmonari e il premio è stato devoluto dalla onlus "Un soffio di speranza–Il sogno di Emanuela" che ha sede a Bottegone (Pistoia) dalla fine del 2012 per ricordare **Emanuela Agresti**, scomparsa a causa di una grave malattia polmonare, la fibrosi polmonare idiopatica. La onlus nasce per volontà del marito **Fabrizio Andreotti**, dei genitori, dei familiari e di un gruppo di amici, con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare borse di studio dedicate alla ricerca e, in questa occasione, i fondi sono stati donati dalla famiglia **Mugnaini Tomberli**, in ricordo di **Paolo Mugnaini**, venuto a mancare proprio a causa della fibrosi polmonare.

Il premio è stato consegnato dal presidente della onlus, **Fabrizio Andreotti**, insieme alla trapiantata di polmone **Daniela Gorini**, in rappresentazione di tutti i trapiantati dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e dei pazienti con fibrosi, e dalla signora **Giuditta Tomberli Mugnaini**. Nel corso dell'evento hanno preso la parola anche i giovani medici che rappresentano il futuro del trapianto polmonare a Siena: i medici in formazione **Marco Guerrieri**, **Lisa De Leonibus**, **Martina Armati**, la dottoranda **Miriana D'Alessandro**, vincitrice del premio, l'assegnista **Laura Bergantini**, lo pneumologo contrattista **Felice Perillo** e la dottoressa **Lucia Cassioli**.

Hanno partecipato anche **Luca Luzzi**, direttore UOSA Trapianto Polmonare; **Piero Paladini**, direttore UOC Chirurgia Toracica; **Piersante Sestini**, direttore UOC Malattie dell'Apparato Respiratorio. Le conclusioni sono state affidate a **Bruno Frediani**, direttore Dipartimento Scienze Mediche, **Sabino Scolletta**, direttore Dipartimento Emergenza-Urgenza e dei Trapianti, **Serafina Valente**, direttore Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare.



Vaccino e tumori, risposta anticorpale ottimale nei pazienti in trattamento con l'immunoterapia

I pazienti in trattamento con l'immunoterapia affetti da tumore hanno una risposta al vaccino ottimale in termini di produzione di anticorpi, mentre con la chemioterapia non sempre la vaccinazione porta ad una robusta risposta anticorpale e questo dato potrebbe essere importante nell'ottica di una terza dose per questo gruppo di pazienti. È il risultato dello studio pubblicato sull'European Journal of Cancer, coordinato dal professor **Michele Maio**, direttore del CIO, Centro di Immuno-Oncologia, dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, sviluppato in collaborazione con le professoresse **Maria Grazia Cusi**, direttore della Microbiologia e Virologia dell'Aou Senese e **Anna Maria Di Giacomo**, primo autore del lavoro, del CIO,



e con la Fondazione NIBIT. «Nelle persone con diagnosi di tumore - spiega il professor Maio - effettuare la vaccinazione ha dimostrato essere fondamentale per ridurre le possibilità che l'individuo sviluppi Covid-19 e le sue possibili complicanze. Ma se questo messaggio è ormai più che assodato, il nostro studio ha voluto indagare l'effetto del vaccino somministrato in quei pazienti proprio durante il trattamento oncologico. Non solo, abbiamo voluto indagare se la risposta al vaccino differiva a seconda della strategia di cura somministrata».

La vaccinazione con mRNA-1273 ha dimostrato di indurre nella maggior parte dei pazienti una risposta anticorpale paragonabile a quella che avviene negli individui sani. Andando però ad analizzare la risposta anticorpale in base alla tipologia di cura somministrata, su un totale di 131 pazienti, 70 con immunoterapia, 28 chemioterapia, 23 con terapie a target molecolare e 10 con combinazione target più immunoterapia, la produzione di anticorpi ha subito variazioni significative. «Dalle analisi - prosegue Maio - il dato che emerge chiaramente vede i pazienti in cura con immunoterapia avere una quantità media di anticorpi significativamente superiore rispetto a quelli trattati con chemioterapia o target therapy, e addirittura più elevata rispetto a quella osservata nei donatori sani. Una possibile spiegazione risiede nel fatto che l'immunoterapia, rimuovendo il freno all'attività del sistema immunitario del paziente, lasci libere le cellule di difesa nel rispondere con più forza non solo al tumore ma anche al vaccino contro SARS-Cov-2». Al contrario, la risposta anticorpale nei pazienti in cura con chemioterapia o target therapy, non è risultata così robusta, verosimilmente a causa dell'effetto immunosoppressivo di queste terapie. Risultati importanti, quelli ottenuti nello studio realizzato dalla Fondazione NIBIT, che aprono una serie di interrogativi sulle modalità di vaccinazione nei pazienti oncologici. «Se già negli individui sani si sta cercando di comprendere l'eventuale necessità di una terza dose, i risultati ottenuti ci indicano che in futuro, nei pazienti oncologici, sarà importante valutare la necessità di una ulteriore dose in particolare nei pazienti attivamente in cura con chemioterapia o target therapy», conclude il professor **Michele Maio**.

Tumore al seno, innovativo test genetico a disposizione dell'Anatomia patologica: è la prima struttura in Toscana ad usarlo

Operativo a Siena, per la prima volta in Toscana, un innovativo test predittivo in campo oncologico per il tumore al seno, che studia l'mRNA delle cellule per supportare l'oncologo nella scelta della terapia post intervento chirurgico. Si chiama "Prosigna" ed è il nuovo kit prognostico a disposizione della UOC Anatomia Patologica, diretta dal professor **Lorenzo Leoncini**, all'interno del Dipartimento Oncologico, diretto dal professor **Michele Maio** che spiega: «L'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è la prima struttura in Toscana a poter disporre di questo test. Si tratta di un'opportunità importante che dimostra l'attenzione per i pazienti oncologici da parte del Dipartimento e dell'ospedale nell'offrire le migliori soluzioni diagnostiche e terapeutiche». Le caratteristiche del test sono illustrate dal professor Leoncini: «Dopo un intervento chirurgico per asportazione di tumore al seno, il medico oncologo valuta quale percorso, terapeutico e di follow-up dovrà seguire la paziente - spiega il professor Leoncini -. Questa valutazione avviene normalmente sulla base di fattori clinico-patologici (stato dei linfonodi, dimensioni e grado del tumore, età della paziente, ecc.) e di fattori immunoistochimici (marcatori di proliferazione cellulare, espressione di recettori ormonali, ecc). Attraverso questo test, la nostra struttura offre all'oncologo ulteriori informazioni utili a individuare la terapia e il percorso più indicato per le pazienti - aggiunge Leoncini -, compresi i casi in cui la chemioterapia può essere evitata».

Il test "Prosigna" si avvale dell'analisi di espressione genetica, cioè dello studio dell'RNA, per individuare pazienti con tumori a bassa probabilità di recidiva nei 10 anni successivi all'intervento chirurgico. In questo modo, offre informazioni aggiuntive a quelle clinico-patologiche e immunoistochimiche. «In sostanza - specifica ancora il professor Lorenzo Leoncini - quest'analisi permette di classificare geneticamente i tumori al seno e, contemporaneamente, di valutare la categoria di rischio di recidiva del tumore a 10 anni in donne sottoposte a intervento chirurgico. Si avvale di un sistema di analisi che valuta il profilo di espressione di un gruppo di 50 geni implicati nella progressione del carcinoma della mammella. Il rischio di recidiva - prosegue Leoncini - viene espresso con un punteggio da 0 a 100 che serve a definire tre categorie di rischio, cioè basso, intermedio e alto».

La particolarità e l'utilità del test sono sottolineate anche dall'oncologa Stefania Marsili, dell'UOC Oncologia Medica diretta dal professor Michele Maio: «La classificazione genetica del tumore permette un orientamento più accurato circa la scelta della terapia migliore per ogni singola paziente e indicazioni relative alla prognosi. Grazie a queste informazioni - conclude la dottoressa Marsili - l'oncologo possiede un'arma in più per poter definire, in selezionate pazienti e in maniera personalizzata, il percorso terapeutico migliore».

Malattia di Parkinson, impiantati elettrodi “sensibili” per la stimolazione cerebrale profonda

Effettuato a Siena, all'Aou Senese, per la prima volta in Toscana, un innovativo intervento neurochirurgico per la neuromodulazione terapeutica della malattia di Parkinson, un'alternativa “elettrica” alla terapia farmacologica. «Si tratta di un'importante innovazione – spiega il professor **Alessandro Rossi**, direttore Dipartimento di Scienze Neurologiche e Motorie – e un'opportunità terapeutica rilevante per quei pazienti che, pur rispondendo alla terapia farmacologica, hanno uno stadio così avanzato della malattia che la loro qualità di vita non è più soddisfacente a causa di sintomi motori fortemente invalidanti tra cui tremori a riposo, rigidità e lentezza nei movimenti». La malattia di Parkinson è di tipo neurodegenerativo e fa parte delle patologie appartenenti ai disordini del movimento, con un'età media di esordio intorno ai 60 anni, e si manifesta quando la produzione di dopamina cala nel cervello, a causa della degenerazione di specifici neuroni.



«Gli interventi di stimolazione cerebrale profonda vengono effettuati a Siena sin dal 2004, con il posizionamento di piccoli elettrodi intracerebrali connessi ad un neurostimolatore elettrico – spiega il professor **Simone Rossi**, neurologo dell'UOC Neurologia e Neurofisiologia Clinica diretta dal professor Alessandro Rossi - L'innovatività consiste nel tipo di elettrodi impiantati all'interno del cervello: fino ad oggi sono stati utilizzati elettrodi tradizionali, provvisti ognuno di quattro contatti millimetrici per la stimolazione. Nell'ultimo intervento, sono stati usati elettrodi “direzionali”, cioè ogni contatto stimolante è suddiviso in tre parti, consentendo quindi una migliore personalizzazione della stimolazione e una maggiore possibilità di controllo di potenziali effetti collaterali. Inoltre, questi elettrodi sono anche in grado di registrare l'attività dei neuroni vicini, così che il neurologo può rendersi conto delle anomalie “elettriche” e correggerle al meglio, variando i parametri di stimolazione. Il neurostimolatore è un dispositivo di piccole dimensioni, simile a un pacemaker, che invia all'area del cervello malfunzionante a causa del Parkinson dei segnali elettrici attraverso fili estremamente sottili collegati agli elettrocateri impiantati. Tale terapia risulta efficace, oltre che per il Parkinson, anche per il controllo del tremore essenziale e delle distonie gravi, nei pazienti che non possono essere controllati in maniera adeguata tramite terapia farmacologica. Il dispositivo impiantato – conclude Simone Rossi – offre quindi due innovazioni importanti: la capacità di direzionare gli impulsi elettrici con molta precisione e la capacità di modulare la stimolazione sulla base del bisogno, grazie al sensing, ovvero il monitoraggio dell'attività cerebrale, consentendo quindi una terapia personalizzata per il paziente. L'intervento si è svolto senza complicanze ed il paziente gode di ottima salute ed è già a casa».

«Attraverso la segmentazione dell'elettrodo – aggiunge il neurochirurgo **Francesco Cacciola** che ha effettuato l'intervento - riusciamo a migliorare il campo elettrico che viene generato. Questa nuova tecnologia permette quindi di orientare il campo elettrico per stimolare solo l'area che ci interessa, potenziando ulteriormente la precisione con la quale andiamo a stimolare un'area millimetrica all'interno del cervello per migliorare i sintomi del Parkinson o dei tremori essenziali»

Il team di professionisti coinvolto è formato dal neurochirurgo **Francesco Cacciola**, l'operatore che oltre ad effettuare l'intervento lo pianifica per trovare le traiettorie migliori per gli impianti, il professor **Simone Rossi**, con la collaborazione delle unità operative di Anestesia e Rianimazione Neurochirurgica, con ff **Cesare Vittori**, Neuroimmagini, Neurochirurgia, diretta da **Giuseppe Oliveri**, tutto il personale di sala operatoria, all'interno del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Motorie, diretto da **Alessandro Rossi**.

Due nuovi strumenti EBM a disposizione dell'Aou Senese I vantaggi di un'unica fonte a supporto delle decisioni cliniche

L'Aou Senese ha deciso di mettere a disposizione di tutto il personale UpToDate e Lexicomp, strumenti EBM di supporto alle decisioni cliniche e alle decisioni sui farmaci.

Le informazioni sui farmaci Lexicomp e le indicazioni terapeutiche UpToDate sono state create seguendo gli stessi standard elevati in fatto di integrità editoriale ed evidenze disponibili. Questi strumenti supportano i team clinici nell'elaborazione di programmi di trattamento e cura mirati, incentrati sul singolo paziente, aumentando così l'efficacia clinica complessiva.

Sarà possibile a queste risorse tramite le icone installate su tutte le postazioni aziendali; in aggiunta si potrà accedere un'app dai cellulari e tablet personali.

Sono già pianificati dei corsi di formazione in videoconferenza della durata di circa un'ora al fine di apprendere tutte le funzionalità disponibili, potendo così inserire queste risorse nel vostro workflow quotidiano a supporto delle decisioni cliniche.

UOC Formazione

Premio Mangia a Massimo Maccherini: le foto



Arrivi & Partenze

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Sciaila Bernardini, Jacopo Bianchi, Rosilde Caputo, Danila Marotta, Sofia Pollaccia, Rossella Tita, Veronica Tognotti, Maria Vecchiè, Veronica Viti, David Basil Acharuparambil, Alice Bianciardi, Claudia Cuccaro, Anna De Santo, Olindo Massarelli, Francesca Meduri, Federica Orsini, Claudia Tosti, Sara Tuffili, Margherita Vannucchi.

Ringraziamenti per i professionisti hanno lasciato le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti o altro:

Antonio Benvenuti, Beatrice Silvana Bossi, Marcella Caliani, Marco Capezone, Annamaria Capelli, Elena Maria Consolmagno, Laura Di Loreto, Emanuela Franchi, Jaison Francis Kalathiparambil, Angelica Magi, Alice Mannucci, Eleonora Marchini, Santa Monterisi, Antonello Perillo, Luigi Petruzzelli, Daniele Pirozzi, Stefano Rennekampff, Simona Santacroce, Tommaso Vannini, Fabrizio Zatini, Marco Arrigucci, Gloria Baccarini, Lucia Baldi, Laura Brunori, Alessandro Caso, Valentina Ciochi, Valentina Conte, Enkeleda Dule, Sara Giulianini, Claudia Giuseppi, Scheila Maria Gonzaga, Battista La Rocca, Tatiana Leolini, Chiara Lonzi, Daniele Marri, Sarah Marri, Giulia Mattioli, Mihaela Miron, Fabrizio Nafi, Maria Cristina Pagni, Angela Pasquinuzzi, Francesca Rinaldi, Caterina Saviano, Veronica Sorini, Stefania Sorri, Roberto Tardioli, Mariacristina Trinchera, Vittoria Vergura, Letizia Zullo.

